

Inizia la rassegna di danza al Teatro Comunale di Vicenza, dedicata agli spettacoli di ricerca, focalizzati sulle nuove espressioni del teatro danza e della pluralità dei linguaggi espressivi. Sono due, al momento, gli appuntamenti previsti nell'ambito di danza al Ridotto; il primo, in programma per esigenze sceniche in Sala Grande, **martedì 13 dicembre** alle 20.45 è "**Xebeche**" una produzione **E / Gruppo Nanou** Ravenna Festival, (luogo del debutto, nel giugno scorso); è un progetto coreografico frutto di una residenza artistica, condiviso con altre due importanti realtà italiane, Olinda - ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano e Centrale Fies di Dro.

Si tratta di un lavoro sperimentale in cui "per la prima volta Nanou ¹si confronta con la struttura coreografica dell'ottetto attraverso il procedimento rigoroso di una strategia creativa giocata sulla formalizzazione della figura e del recinto che la perimetra", una performance in cui il dispositivo costruttivo è nell'apparire e nello scomparire delle traiettorie eseguite dai danzatori nello spazio - un perimetro che include otto danzatori, maschi e femmine che, a coppie o tutti insieme o singolarmente, irrompono nello spazio disegnato dai rettangoli bianchi e neri sul pavimento, accompagnati da ripetizione e crescendo del ritmo.

Il secondo appuntamento della danza al Ridotto, in calendario **venerdì 28 aprile** alle 20.45 sarà invece "**Odio**" coreografia di **Daniel Abreu**, presentato dalla **Fattoria Vittadini**, gruppo versatile che ha elaborato un'idea di compagnia di danza innovativa; Fattoria Vittadini, nata dall'atelier di teatrodanza della Scuola Paolo Grassi, porterà in scena a Vicenza lo spettacolo definitivo, una co-produzione Torinodanza festival in collaborazione con Arteven, Fondazione Teatro Comunale di Vicenza e Amat, frutto della residenza artistica al Comunale di Vicenza di quest'estate, spettacolo presentato in anteprima a Torinodanza in ottobre. Nella performance la forza dell'odio viene esplorata in tutte le sue forme, da come nasce a come si evolve, dall'impulso, al gesto, fino alla danza, in un fluire di risposte fisiche ed emozionali.

"**Xebeche**" [**csebece**] - il titolo della performance in scena al Ridotto martedì 13 dicembre - è una citazione dal film del cineasta indipendente americano Jim Jarmusch, tratta dal suo "Dead Man" del 1995: *Il mio nome è Xebeche "colui che parla ad alta voce senza dire nulla". Preferisco essere chiamato Nessuno.* Nel film il poeta visionario inglese William Blake è accompagnato nel suo percorso spirituale dall'amico indiano Nobody, che prepara il personaggio (interpretato da Johnny Depp) ad affrontare con una nuova coscienza l'inevitabilità della morte.

I riferimenti cinematografici sono spesso presenti nei lavori del Gruppo Nanou: qui, come nella pellicola di Jarmusch tutto è in bianco e nero: dal tappeto di danza, una doppia elle, ai costumi in tinta: tutto il resto è pura composizione coreografica, priva di racconto, ma non di espressività o di pensiero, sostenuta dalla musica metallica, cupa, a tratti eccitata, e da luci assai calibrate. La coreografia di "Xebeche" è di Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci, gli interpreti in scena sono Carolina Amoretti, Sissj Bassani, Marta Bellu, Rhuena Bracci, Enrica Linlaud, Marco Maretti, Rachele Montis, Davide Tagliavini; il suono è curato da Roberto Rettura, il light design da Fabio Sajiz.

Nella pièce i performer-autori si confrontano con la forma del recinto geometrico (la perfezione e/o la normalità irraggiungibili); la struttura coreografica dell'ottetto diventa così una continua mutazione che segue il passaggio del corpo e la trasformazione che questo dà al luogo, creando un infinito piano sequenza; si tratta senza dubbio di un lavoro originale che lascia vagare lo sguardo e la mente tra dettagli e insiemi, rigidità e mollezza.

Più ancora che nei lavori precedenti (al Comunale a Vicenza è passata nel 2013 la trilogia del "Progetto Motel) in "Xebeche" si gioca a isolare i corpi nel tempo e nello spazio con la tendenza a

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

creare ambienti attraverso luci e scenografie, per cogliere la pittoricità dell'azione, come quadri in movimento che si incalzano in continuazione.

Parlando di questo lavoro i coreografi, creatori e performer emiliani del Gruppo Nanou Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci affermano: "Lo spazio coreografico è una campitura in cui il corpo è una traccia residua, un'impronta. Pure presenze, corpi tesi oltre la danza verso confini incerti, di ambienti, luci, oggetti, suoni, a formare labirinti intricati o quadri apparentemente tersi, segni essenziali per suonare allarmi sul nostro presente confuso, disperso, in cerca di visioni e smarrito nelle seduzioni delle immagini. E' un lavoro sugli echi, sulle assonanze".

Gruppo Nanou (che prende il suo nome da un brano, *Nannou*, del musicista britannico Aphex Twin, ma anche da un nomignolo dialettale "nanò" o "tesoro") è nato a Ravenna nel 2004 come luogo di incontro di diversi linguaggi e sensibilità che caratterizzano la ricerca artistica di Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci e Roberto Rettura. In questo contesto corpo, suono e immagine trovano una sintesi nella coreografia, assunta come linguaggio che accomuna le diverse specializzazioni artistiche sulla scena: coreografia dell'immagine, coreografia del suono, coreografia del movimento.

Gli abbonamenti **Danza al Ridotto**, in vendita fino al 13 dicembre, costano 26 euro l'intero e 18 euro il ridotto over 65 e il ridotto under 30. I prezzi dei **biglietti** sono: 15 euro il biglietto intero e 10,60 euro il ridotto over 65 e under 30.

Biglietti e abbonamenti si possono acquistare alla biglietteria del Teatro, in Viale Mazzini, aperta dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.15, e un'ora prima degli spettacoli; online sul sito del teatro tcvi.it e anche - solo per i biglietti - in tutte le filiali della Banca Popolare di Vicenza e dalla App TCVI.